

«Il Segno». Violenza contro le donne, una mobilitazione il 25 novembre

La forza per non cedere alla paura e alla vergogna, il coraggio di ribellarsi e denunciare. È il messaggio che lancia la «storia di copertina» de «Il Segno», il mensile della Chiesa ambrosiana, che nel numero di novembre - in distribuzione nelle parrocchie a partire da domenica 5 - torna a parlare della violenza contro le donne. Una attenzione più che mai doverosa, dopo i recenti e ripetuti fatti di cronaca, e in vista della Giornata internazionale di mobilitazione, in programma il 25 novembre. Nella rivista ne parlano la scrittrice Simonetta Agnello Hornby e la giornalista Marina Terragni (interviste da Stefania Cecchetti), mentre il psicologo della Cattolica, Luca Milani, in un colloquio con Claudio Urbano, analizza le responsabilità dell'uomo. Luisa Bove, infine, raccoglie la testimonianza di Silvia (il nome è di fantasia) che, dopo anni di violenza fisica e psicologica, ha

finalmente trovato la forza per denunciare il marito. Su «Il Segno» di novembre il cardinale Mario Zenari, nunzio apostolico in Siria, descrive a Rita Salerno la complessa situazione in atto nel Paese medio-orientale. Intervistato da Pino Nardi, don Dante Carraro, direttore di Medici con l'Africa - Cuamm, presenta l'importante convegno nazionale promosso dall'Associazione a Milano l'11 novembre. Infine, si ricordano due anniversari: i 70 anni della Missione di Milano voluta dall'arcivescovo Giovanni Battista Montini, poi papa Paolo VI, e i 40 anni della morte di Giorgio La Pira, testimone lucido e coraggioso della visione cristiana della politica. Nella rivista anche l'inserito *fasti prossimo*, a cura di Caritas ambrosiana.



parliamone con un film. «Mr. Ove», vuole farla finita ma è chiamato dagli altri a uscire dalla sua solitudine

DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Hannes Holm. Con Rolf Lassgård, Bahar Pars, Ida Engvoll, Filip Berg. *Chatarina Larsson... Titolo originale: «A Man Called Ove». Commedia drammatica. Ratings: kids+13. Durata: 116 minuti. Svezia, 2015. Academy Two.*

Burbero, risoluto, arciigno, imbutito negli anni, senza più una parola buona per nessuno, soprattutto per i «colletti bianchi»: questo è «Mr. Ove» (Rolf Lassgård), il cinquantottenne svedese, ex presidente della comunità di villette dove vive con giovane speso con Sonja (Ida Engvoll), con cui sognava una bella famiglia e che invece l'ha lasciato vedovo troppo presto, purtroppo, «solo» a questo mondo. Il suo unico scopo, dopo essere andato in

pensione dalla industria automobilistica Saab, è quello di togliersi la vita, per raggiungere finalmente l'adorata moglie. A interrompere il suo progetto ci pensa prima di tutto la nuova vicina iraniana Parvaneh (Bahar Pars), che con il marito goffo e i suoi piccoli, chiede aiuto al «nonno» tuttora. Da qui in poi ogni tentativo di suicidio (davvero spassoso) verrà fermato sempre da qualcuno che «inspiegabilmente» avrà bisogno di una mano dal signor Ove. Tratto dal romanzo di successo di Fredrik Backman «L'uomo che metteva in ordine il mondo», Hannes Holm, regista molto popolare in Svezia, mette in scena una storia divertente e a tratti commovente, che difficilmente non potrà non amare. Attraverso i flashback (azzeccati) si viene così a conoscenza del passato del giovane Ove (Filipp

Berg), quando timido, buffo e con un profondo senso di giustizia conquistò la sua amata, mentre nel corso degli anni le cicatrici a poco a poco si sono poi depositate sul suo cuore. Un film, però, non solo sui buoni sentimenti, piuttosto una di quelle storie (che ne vorrebbero così) che, raccontate e costruite ad arte, fanno bene all'anima, nonché fanno dire che, in fondo in fondo, nessuno è cattivo e per natura cattivo. Basterebbe trovare la chiave giusta (a volte proprio nelle situazioni più impensabili) per fare uscire il meglio di sé. Poiché davvero la speranza è l'ultima a morire. Temi: cuore, altruismo, bontà, speranza, vita, vecchiaia, morte, lutto.



La placchetta con Enea che scende agli Inferi (fine del XV secolo) in mostra a Villa Cagnola. Sotto, il collezionista in una foto di inizio Novecento

domenica 12 Girasole, jazz e cena benefica

L'Associazione «Il Girasole» Onlus, impegnata in ambito penitenziario a Milano, e gli scout «Milano 34» organizzano una cena di beneficenza, con specialità ponteghesi, che si terrà domenica 12 novembre, alle ore 20, in via San Vittore 49 a Milano. La cena sarà preceduta alle 19 da musica jazz suonata dal vivo dal *The swing quartet*, con Laura Gessner (voce), Antonello Vitale (batteria), Andrea Accomazzi e Andrea Tabarrini (chitarra). La prenotazione è obbligatoria entro il 5 novembre inviando una e-mail, indicando il numero dei commensali, a casinietime49@gmail.com. Donazione: 30 euro. Il ricavato della serata sarà devoluto all'associazione «Il Girasole» Onlus e al supporto dei progetti del gruppo scout «Milano 34». Dal 2008 «Il Girasole» Onlus ospita detenuti in permesso premio (ad oggi ha accolto oltre 150 carcerati e 130 familiari) e dal 2011 persone ammesse alle misure alternative al carcere (quasi una trentina). Dal 2016 l'Associazione opera in rete con altri partner per la realizzazione di progetti che comprendono percorsi integrati di inclusione socio-lavorativa. Si possono sempre sostenere i progetti di housing sociale per l'accoglienza ai detenuti in permesso premio e alle misure alternative e di sostegno alle famiglie di carcerati attraverso lo Sportello di distribuzione viveri e di mediazione familiare, contribuendo con un versamento sul conto corrente postale numero 87223442 intestato a «Associazione il Girasole onlus» oppure con bonifico sul conto corrente bancario di Banca Prossima (iban IT360335901600100000149662).

riscoperte. In quei piccoli bronzi il fascino dell'antico Nuovi tesori del Rinascimento in mostra a Villa Cagnola

DI LUCA FRIGERIO

Si sale nelle «segrete» stanze e ovunque si volga lo sguardo si scoprono meraviglie e sorprese. Quadri, libri, statue, arazzi, mobili, porcellane... Un patrimonio straordinario che il conte Guido Cagnola ha accumulato in una vita di appassionata ricerca, in Italia e per il mondo, facendo della sua villa di Gazzada, alle porte di Varese, un'oasi di bellezza - dentro quella artistica, fuori quella della natura - che settant'anni fa ha voluto lasciare in eredità alla Santa Sede, perché tutti ne potessero godere. Tesori che sono già stati catalogati, ma che continuano a essere studiati. E che ancora, per tanta parte, devono essere svelati al grande pubblico. Come avviene oggi grazie a una nuova mostra, allestita proprio nel cuore di Villa Cagnola, in quella biblioteca dove il nobile collezionista si ritirava in compagnia dei suoi «gioielli». Un sancta sanctorum della cultura nel quale tutto è rimasto come era un tempo, e dove ora, eccezionalmente, i visitatori sono ammessi per un limitato periodo. Protagonisti della rassegna sono dei pezzi davvero particolari: le placchette rinascimentali. Oggetti piccoli per dimensioni, ma di grande pregio artistico e, in molti casi, di assoluta rarità. Si tratta, cioè, di una sorta di «medaglioni», ovvero di bassorilievi in bronzo di 5 o 6 centimetri di diametro, che ebbero ampia diffusione tra la seconda metà del Quattrocento e gli inizi del Cinquecento, utilizzati per lo più come ornamenti da mettere su armature e capi di vestiario, ma anche su cofani e arredi, su apparati liturgici, o anche quali decorazioni per rilegature librarie di particolare importanza. Alla produzione di queste placchette si dedicarono celebri artisti come Donatello o il Filarete, realizzando immagini tridimensionali a partire da disegni e dipinti ben noti, oppure ispirandosi ai reperti archeologici che proprio in quel tempo si andavano riscoprendo, o ancora creando lavori del tutto originali. Opere, in ogni caso, legate a tre principali filoni iconografici: storie della Bibbia e raffigurazioni di santi; emblemi e allegorie; mitologia classica e vicende epiche. E la mostra in corso, la prima di un ciclo che si svilupperà negli anni, presenta proprio una selezione di piccoli bronzi rinascimentali con temi legati all'antichità. Cagnola collezionò questi pezzi soprattutto nel primo ventennio del secolo scorso, come «naturale» conseguenza del suo interesse per l'arte italiana del XV secolo, riuscendo a reperire sul mercato antiquario esemplari di notevole qualità. In consonanza, insomma, con quegli eruditi e quegli umanisti del Rinascimento che proprio all'espressivo linguaggio di questi

preziosi manufatti affidavano la sintesi di complesse simbologie e di raffinate speculazioni filosofiche. Tra le placchette esposte, a cura di Andrea Bardelli (conservatore delle collezioni di Villa Cagnola), spiccano le due attribuite al cosiddetto «Maestro di Orfeo», un artista che gli studiosi non sono ancora riusciti a identificare con precisione, ma che per la qualità dei suoi lavori pare accreditarsi come allievo dello stesso Donatello, forse attivo nella Firenze di Lorenzo il Magnifico. Il primo bronzo si ispira a un passo dell'«Eneide» di Virgilio, e mostra Enea che scende agli inferi guidato dalla Sibilla cumana, mentre Caronte respinge a colpi di remi le anime dei defunti, per fare spazio sulla barca ai nuovi arrivati. Un episodio che i Padri della Chiesa avevano largamente commentato in chiave escatologica. Il secondo pezzo, invece, illustra la fucina di Vulcano: il fabbro dell'Olimpo è colto nel momento in cui, con l'assistenza di Mercurio, sta temprando le ali di Cupido che con il suo arco, s'aggrappa ad una figura alata, forse da identificare come la Vittoria. Una scena, insomma, che potrebbe rappresentare il trionfo di Amore, nel rapporto, sempre presente nelle liriche quattrocentesche, tra amor sacro e amor profano. Splendide sono anche le due placchette bronzee firmate «Moderno», da considerarsi come un marchio di bottega più che un nome proprio, da alcuni ricercatori identificato in un orfice veronese influenzato dalla pittura del Mantegna. L'una mostra Caco che trascina una mucca per la coda mentre Ercole giace addormentato, secondo il racconto di Tito Livio nella «Storia di Roma». L'altra propone un cavaliere armato che travolge gli avversari, in una scena di combattimento che è stata largamente ripresa in diversi contesti, anche con il significato allegorico dell'«esto incerto di intellettuali «battaglie». Ma l'esemplare forse più affascinante è quello che reca la sigla «Ioff», di un misterioso e abile artefice che ultimamente è stato riconosciuto nel lombardo Giovanni da Fonduluz, padre del più noto Agostino, l'autore del magnifico «Compianto» in San Satiro a Milano. Si tratta di una placchetta enigmatica, dove la complessa simbologia delle figure rimanda probabilmente al concetto di «prudenza». Virtù che i visitatori di Villa Cagnola, in questo caso, potranno tranquillamente mettere da parte, per scoprirne tutte le meraviglie. La mostra è aperta fino al 30 novembre 2017. Oggi, alle ore 16, è prevista una visita guidata (con possibilità di visitare anche la collezione permanente). Le visite guidate sono in programma anche domenica 12 e domenica 26 novembre, ma sono possibili su prenotazione tutti i giorni, per gruppi di minimo 8 persone. Per informazioni: 0332.461304; www.villacagnola.it.



dal 4 al 12

Mercatino al Carmelo di Legnano

Dal sabato 4 a domenica 12 novembre al Carmelo di Legnano (via del Carmelo, 22) è esposta la mostra-scultura con i lavori realizzati appunto nel monastero delle Carmelitane Scalze. Dal cartonnaggio, libri e calendari a tessuti, dai presepi, icone e ghirlande agli articoli da regalo; dagli addobbi natalizi e biglietti augurali alle piantine, ricami, oggetti in creta e nativi. Per informazioni: miele, dolci. Questi gli orari di apertura: ferie, dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19; festivo, dalle 10.30 (dopo la Santa Messa) alle 12 e dalle 14.30 alle 19. Per informazioni: tel. 0331.544175; e-mail: monasterolegnano@monasterolegnano.it.

lunedì 6

Mangiagalli, un «party» per la vita

Il «party» Cav 2017, festa con cena e musica «a favore della vita», è in programma lunedì 6 novembre, alle ore 20, presso Palazzo Serbelloni (corso Venezia, 16 - Milano). L'evento, organizzato per festeggiare il 33° anniversario del Centro di aiuto alla vita - Car Mangiagalli, consiste in una cena di beneficenza (offerta minima: euro 100) e una serata danzante con Nicolò Cavallini, a sostegno della vita di tanti bimbi. Per informazioni: tel. 02.55038490; sito: www.cavmangiagalli.it. Fondatrice e anima del Cav Mangiagalli, situato all'interno della clinica Mangiagalli, è Paola Bonzi, presidente Daria Caccia Dominioni. L'Associazione, nata nel 1984, gestisce anche il consultorio familiare «Genitori oggi».

«Fiaccolina». Un invito ai chierichetti: «Seminare sorrisi in ogni parrocchia»

DI YLENA SPINELLI

«Carissimi chierichetti vorrei incontrarvi tutti!», così dice l'arcivescovo nell'esclusiva intervista rilasciata a *Fiaccolina*. Monsignor Mario Delpini si racconta ai ministranti, soffermandosi sulla nascita della sua vocazione, sul suo ministero spesso interamente a servizio della Chiesa di Milano e sulla sua esperienza di ragazzo in servizio all'altare. Ai chierichetti, in particolare, l'arcivescovo chiede collaborazione: «Mi aspetto che mi aiutino a preparare sedi-strazioni, mi aspetto che abbiano qualcosa di bello da dirmi sul Vangelo ascoltato, mi aspetto che qualcuno di loro diventi prete per aiutarmi ad annunciare il Vangelo in qualche parte del mondo...». Ma soprattutto Delpini raccomanda ai ministranti di seminare sorrisi in ogni parrocchia. Grande fiducia l'arcivescovo ha nel Mo Chi, lo storico Movimento Chierichetti, una parte del quale si è dato appuntamento lo scorso 1 ottobre

bre a Inverigo per il Meeting annuale, in occasione della sessione vocazionale dei seminaristi del Quadriennio nel Decanato di Cantù e Mariano Comense. E proprio a questa iniziativa sono dedicate le pagine centrali del mensile, con tante foto dei vari incontri e testimonianze, nelle scuole, nelle parrocchie e nelle famiglie. Un giovane chierichetto scrive di essere stato sorpreso dalla gioia contagiosa dei seminaristi, «gioia di essere stati a chiamati a regalare la propria vita al Signore». Il numero è inoltre arricchito dall'intervista a don Stefano Guidi, neo direttore della Fom (Fondazione diocesana per gli oratori milanesi). *Fiaccolina* sarà a breve disponibile presso il Segretariato per il Seminario (piazza Fontana, 2 - Milano, tel. 02.8556278).



all'Asteria. «Fedi in gioco» film e dialogo interreligioso

Inizierà il 9 novembre il percorso «Fedi in gioco», organizzato dal Centro Asteria (piazza Cattara, 17 - Milano) e promosso da Aec (Associazione cattolica esercenti cinema) in partnership con Religion today film festival. Alle proiezioni dei film (giovedì 9, 16 e 21 novembre, ore 17) «My Australia» (ebraismo), «Miriam» (islam) e «Agnus Dei» (cristianesimo), è affiancata (da febbraio) la visita di tre luoghi di culto (basilica di Sant'Eustorgio, sinagoga Bet Shalom, moschea Al-Wahid) e una conferenza a tre voci che si terrà il 28 novembre (alle 10). Tutte le proiezioni sono accompagnate da presentazione e lettura teologica e cinematografica, con dibattito, a cura di don Fabio Landi, del Servizio per la pastorale scolastica e per l'Irc (Insegnamento religione cattolica) della Diocesi, e Paolo Paggetta, esperto cinematografico e responsabile del palinsesto di Mediaset Premium. Il percorso è aperto al pubblico ed è stato proposto come momento di formazione ai docenti delle scuole, in particolare a quelli di religione. Per informazioni, costi e prenotazioni: tel. 02.8460919; e-mail: cultura@centroasteria.it.



in libreria. Itinerario preadolescenti, due sussidi diocesani

Si arricchisce di due nuovi titoli l'itinerario di fede per i preadolescenti (ragazzi da 11 a 14 anni) proposto dalla Diocesi di Milano. Con «Un luogo per essere felici. Alla scoperta del Battistero di Parma» (Centro Ambrosiano, 80 pagine, 8 euro) si inaugura il «Percorso artistico». Sette tappe per scoprire architetture e affreschi di un monumento di grande bellezza, guidati idealmente dallo stesso suo ideatore, il maestro Benedetto Antelami. Questo «viaggio» virtuale è arricchito anche da un video disponibile online. L'altro sussidio prosegue il «Percorso antropologico» ed è intitolato «Raccontare l'amore. Percorso di educazione affettiva per preadolescenti» (Centro Ambrosiano, 72 pagine, 8 euro). Attraverso un approccio narrativo vengono affrontate le dinamiche affettive dei ragazzi, a partire dalla quotidianità della loro esperienza.

